

**Consumi.** Superiori all'inflazione gli incrementi sui beni a elevata frequenza d'acquisto

# Spesa quotidiana sotto tiro

## Prezzi in crescita del 3,6%

Confagricoltura: «Dall'aumento dell'Iva futura impennata»

**Emanuele Scarci**  
MILANO

Continua la marcia, lenta, all'insù dell'inflazione. Ma sulla spesa quotidiana la tensione dei prezzi ha raggiunto livelli che non si toccavano da anni.

Secondo l'Istat, in agosto, l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (Nic), comprensivo dei tabacchi, ha registrato un aumento dello 0,3% rispetto al mese precedente e del 2,8% nei confronti di un anno fa (dal 2,7% dello scorso luglio). Il massimo da ottobre 2008.

Preoccupa tuttavia la corsa dei prezzi sui prodotti acquistati con maggiore frequenza dalle famiglie, cioè quelli che, alla fine, incidono di più sulle nostre tasche: +3,6% in agosto dal 3,4% di luglio. Ciò significa che la media della spesa quotidiana di alimentari e bevande, dei tabacchi e degli esborzi per trasporti (anche marittimi), benzina, giornali e affitto della casa è aumentata di circa un punto in più rispetto alla media generale. In dettaglio, all'interno del carrello alimentare, bevande e ristorazione mantengono un trend di rialzo moderato; giornali e tabac-

chi accelerano ma i carburanti schizzano al rialzo.

Le città più calde sono risultate Aosta (+4,2%) e Bari (+3,6%), quelle più fredde Ancona e Palermo (per entrambe +2,2%). In generale, l'inflazione acquisita per il 2011 è pari al 2,6 per cento.

Dai dati Istat sull'inflazione emerge un calo delle quotazioni degli alimentari non lavorati

### GLI ALIMENTARI

**Ponti:** «La riduzione in questo settore dimostra che nonostante le tensioni siamo riusciti ad ammortizzare il fenomeno»

dello 0,6 per cento. Ciò è dovuto principalmente al calo dei prezzi della frutta fresca (-2,9% su base congiunturale) e di ortaggi e verdure (-2,5%).

Confagricoltura sottolinea che se «i prezzi degli alimenti freschi diminuiscono è una buona notizia per i consumatori, in un momento di grandi difficoltà per l'economia e le famiglie».

«Questa è la prova - aggiunge Cesare Ponti, titolare

dell'omonimo gruppo delle conserve alimentari - che il food, nonostante le tensioni sulle materie prime, è riuscito ad ammortizzare gli aumenti sia con la ricerca di una maggiore efficienza sia assorbendoli all'interno. Peraltro abbiamo assorbito anche le impennate dei prezzi dei carburanti e dei servizi».

La Confederazione italiana agricoltori rileva che, nonostante il caro-energia «i prezzi dei generi alimentari continuano a raffreddarsi. Ma ciò non basta a far ripartire i consumi a tavola. Anzi l'aumento di un punto percentuale dell'Iva non farà che peggiorare la situazione, portando l'inflazione alle stelle e deprimendo ulteriormente i consumi delle famiglie».

Anche per Coldiretti l'aumento di un punto percentuale dell'Iva provocherà un'impennata dell'inflazione in autunno: «L'aumento riguarderà anche la benzina, il cui prezzo è già intorno ai massimi, ed avrà pesanti conseguenze sulla competitività delle imprese». In un paese, secondo Coldiretti, dove l'86% dei trasporti commerciali avviene su gomma l'aumento dei carburanti pesa notevol-

mente sui costi della logistica e sul prezzo finale di vendita dei prodotti. Ogni pasto percorre in media quasi 2 mila chilometri prima di raggiungere le tavole e tutti i mezzi di trasporto hanno subito rincari: aerei passeggeri +5,1%, marittimi acque interne +61,4%, ferroviari passeggeri +9,7%. Emblematico il balzo dei prezzi dei traghetti verso la Sardegna che ha innescato un'indagine dell'Antitrust

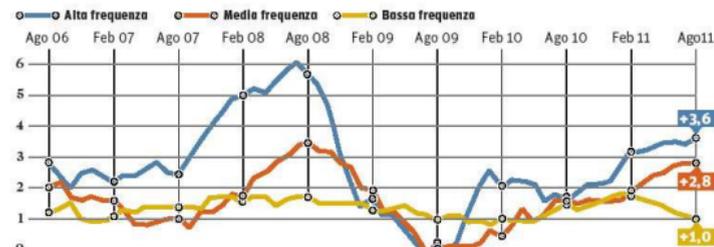
Tornando alle rilevazioni Istat, l'inflazione di fondo, calcolata al netto di beni energetici e alimentari freschi, sale al 2,2% con una accelerazione di un decimo di punto percentuale rispetto a luglio (+2,1%). Al netto dei soli beni energetici, il tasso di crescita tendenziale dell'indice dei prezzi al consumo si stabilizza al 2,1 per cento.

Ma quale sarà l'inflazione nei prossimi mesi? «Il ritocco dell'Iva - conclude Ponti - non aiuta, ma credo che la debolezza dei consumi, nei settori a libera concorrenza, tenderà a raffreddare l'inflazione alimentare dai carburanti e dai settori dell'oligopolio».

## Il carrello

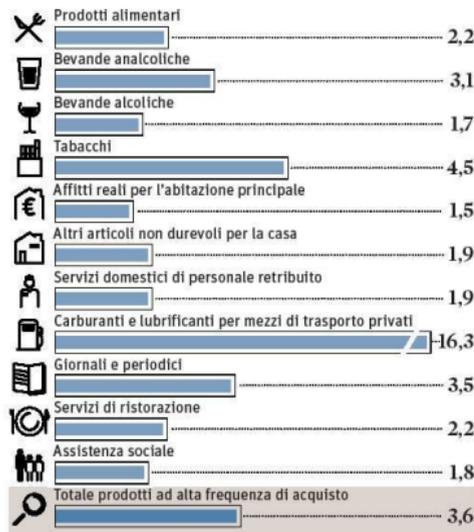
### INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO NIC

Variazioni % rispetto allo stesso mese dell'anno precedente



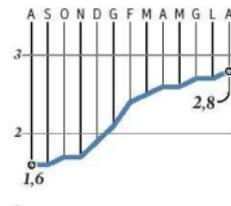
### INDICI DEI PRODOTTI AD ALTA FREQUENZA DI ACQUISTO

Variazioni tendenziali, in % - Agosto 2011



### INDICE GENERALE NIC

Agosto 2010 - Agosto 2011, variazioni % tendenziali



### INDICATORI

Gli incrementi tendenziali per alcune voci significative ad agosto

